



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01775 DEL DEPUTATO ALMICI (res. n. 183 del 24 ottobre 2023).

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, riferito delle criticità in ordine alle carenze strutturali e di organico nel carcere di Brescia Canton Mombello, con conseguenziali ricadute in tema di sicurezza nonché sulla concreta opera di rieducazione dei condannati, si avanzano quesiti sulle iniziative che si intendano perciò assumere.

Orbene, in tema di organici, va evidenziato che il Ministero, a mezzo del preposto dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace turn over del personale, risultando indubbie le criticità evidenziate e derivanti da organici ridotti o comunque fortemente limitati.

Come è noto, la riduzione complessiva degli organici operata dalla cosiddetta legge Madia e rivista altresì da successivi interventi normativi ha rimodulato al ribasso la dotazione complessiva del corpo della polizia penitenziaria.

Intendimento dell'Amministrazione, è la reimpostata politica di implementazione.

Sul punto, giova invero evidenziare un primo incremento della dotazione organica di 1.000 unità del ruolo agenti/assistenti operato già con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025).

Ancora, a fini razionalizzazione ed efficienza nonché adeguamento agli interventi legislativi medio tempore intervenuti, si evidenzia l'adozione del decreto ministeriale sostitutivo del precedente DM 2 ottobre 2017, inerente proprio la redistribuzione della dotazione organica del corpo.

Nella elaborazione del nuovo decreto ministeriale si è tenuto conto delle sopravvenute esigenze prospettate dalle varie articolazioni del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del dipartimento della giustizia minorile e di comunità.

Passando alla specifica dotazione organica del carcere in oggetto, a fronte di 227 unità previste, la forza presente risulta attualmente pari a n. 184, comprese n. 11 unità in entrata e n. 12 distaccate in uscita, dunque inferiore a quella prevista di n. 43 unità.

Le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli: funzionari (-2), ispettori (-23) e sovrintendenti (-31); di contro, il ruolo degli agenti/assistenti rileva un esubero di n. 14 unità.

Con riferimento alla carenza di personale, si rappresenta che sono in essere varie procedure concorsuali, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

In particolare, quanto al ruolo dei funzionari, si evidenzia il concorso pubblico per 120 posti di allievo commissario; con riferimento al ruolo degli ispettori è in essere il concorso per 691 posti; in ordine poi al ruolo dei sovrintendenti è in essere il concorso per titoli, a complessivi n. 583 posti.

Peraltro, il DAP ha già assegnato alla casa circondariale di Brescia di n. 4 unità maschili.

Per quanto riguarda, da ultimo, il ruolo agenti/assistenti, il relativo organico è stato incrementato di n. 1 unità femminile, in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 181° corso.

Quanto alle presenze detentive, alla data del 28 dicembre 2023, risultano n. 375 detenuti, rispetto a una previsione regolamentare pari a complessivi n. 185 posti

disponibili, rilevandosi un indice percentuale medio di affollamento pari al 206,04 per cento.

Non risultano, tuttavia, violazione dei parametri stabiliti dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo nella sistemazione dei detenuti.

Quanto ai detenuti coinvolti nelle aggressioni, si riferisce che tutti i soggetti coinvolti sono stati trasferiti dal competente Provveditorato regionale presso altre sedi del distretto.

In ordine alle carenze infrastrutturali si rammenta che sulla base delle risorse finanziarie e professionali disponibili, il DAP non ha mai smesso di pianificare e realizzare i lavori di ristrutturazione e/o manutenzione ordinaria/straordinaria necessari per il mantenimento ed il recupero dei compendi immobiliari, ovvero per l'adeguamento degli stessi alle prescrizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000.

Ciò precisato, si riferisce che è in essere il progetto di realizzazione di nuove strutture in ampliamento della casa di reclusione di Brescia «Verziano», anche al fine di sostenere e superare le criticità conseguenti alla condizione strutturale e di sovraffollamento della casa circondariale di Brescia «Canton Mombello», inaugurato nel 1914, con capienza regolamentare pari a n. 185 posti, costituito da tre sezioni, per un totale di n. 102 camere di pernottamento e che insiste in un immobile progettato alla fine dell'800, con una struttura a «T» che si sviluppa in direzione nord-sud, con torre di sorveglianza.

Malgrado gli interventi manutentivi eseguiti nel corso degli anni, l'assetto complessivo dell'edificio risente, per motivi di carattere strutturale, della mancanza fisica di spazi per la socialità e per le attività trattamentali dei detenuti, criticità peraltro aggravate dal persistente stato di sovraffollamento in cui versa l'istituto.

Per accrescere la capacità detentiva complessiva degli istituti del circondario, è stato da tempo avviato l'iter procedurale per gli interventi di adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 e ampliamento della capacità ricettiva della casa di reclusione di Brescia «Verziano».

Orbene, con decreto interministeriale Giustizia/Infrastrutture 10 ottobre 2014, è stato assentito un finanziamento di euro 15.200.000,00 per la realizzazione dei suddetti lavori mediante la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo da n. 340 posti all'interno del perimetro della struttura, a cura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

A fronte dell'anzidetta disponibilità, il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna, al fine di acquisire la progettazione di fattibilità tecnico-economica, definitiva ed esecutiva dell'intervento, ha sottoscritto un apposito contratto per il relativo servizio di ingegneria e architettura.

La progettualità di fattibilità tecnico-economica ha evidenziato un quadro economico di spesa complessiva di euro 54.000.000,00.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un nuovo padiglione detentivo; la realizzazione delle strutture, funzionali e impiantistiche, di supporto alla detenzione ed al corretto funzionamento dell'istituto; la ristrutturazione e adeguamento del padiglione detentivo esistente con relativa zona colloqui e cortili passeggi; realizzazione nuovo fabbricato lavorazioni; realizzazione parcheggio pluripiano a servizio della struttura.

Attesa l'esigenza di allineare il progetto in argomento ai principi e agli obiettivi di riqualificazione delle strutture detentive espressi dalla «Commissione per l'architettura penitenziaria», sono state formulate alcune raccomandazioni inerenti alla progettazione del nuovo edificio detentivo, evidenziandosi che il recepimento di tali raccomandazioni comporta, a seguito della rimodulazione del layout delle sezioni detentive e dell'eliminazione di parte dei nuovi volumi previsti nel progetto originario, una riduzione della capacità ricettiva del nuovo padiglione, stimabile, in prima valutazione, in circa 120 unità, per una capienza complessiva del nuovo padiglione pari a circa n. 220 unità (nel progetto di fattibilità iniziale pari a 340 unità).

In definitiva l'intervento aumenterà la capienza detentiva dell'istituto alleviando il sovraffollamento di cui soffre anche la struttura di Canton Mombello.

Venendo alle attività trattamentali si segnala che presso Canton Mombello sono presenti una palestra, un teatro e una videoteca nonché spazi dedicati alla socialità all'interno dei reparti detentivi.

E' attivo il corso di studi per conseguire il titolo di geometra ed è consolidato il rapporto con talune cooperative che nell'ambito dell'informatica svolgono attività di digitalizzazione.

La Direzione dell'istituto inoltre si sta adoperando per instaurare attività che tengano conto sia della tipologia di detenuti sia delle carenze strutturali, in particolar modo dovute alla difficile logistica, alle ridotte possibilità di carico e scarico all'interno dell'istituto, nonché all'allocazione nel seminterrato di alcuni locali individuati per l'espletamento delle attività.

E' presente un'officina metalmeccanica per l'assemblaggio di rubinetteria, lucidatura e selezione di posate, oltre che per il confezionamento di rondelle in gomma per la vendita; la lavorazione è gestita dalla Cooperativa La Fontana.

Va ricordato inoltre che il 18 luglio 2022 è stata emanata la circolare n. 3693/6143 intitolata "Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario".

L'intervento che il Ministero della Giustizia si propone di attuare è una riorganizzazione del circuito della media sicurezza attraverso la quale *"affrontare le esigenze che, quotidianamente, si riscontrano nella presa in carico delle persone ristrette, al fine di garantire un'esecuzione della pena che sia costituzionalmente orientata e che, sul piano operativo, presenti caratteri omogenei in tutto il territorio nazionale"*.

Tale finalità sarà perseguita anche attraverso il superamento del dualismo tra custodia aperta e custodia chiusa, preferendo impostare le nuove direttive in ragione delle previsioni che regolano il trattamento individualizzato previsto dall'art. 13 o.p., pur con le differenze dettate dalle specifiche esigenze trattamentali.

In tal senso, è stata disposta la definizione, presso ogni istituto, di un'articolazione strutturata in sezioni/reparti diversamente organizzati, tale da

garantire una gradualità del regime e degli interventi di trattamento finalizzata a rendere concreti i principi direttivi cui è dedicato il Capo I dell'ordinamento penitenziario, così da sostenere atteggiamenti partecipativi e proattivi delle persone detenute.

Con specifico riguardo alla Casa circondariale di Brescia "Canton Mombello", in virtù del progetto elaborato dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per la Lombardia, approvato dalla competente Direzione generale dei detenuti e del trattamento, la sezione circondariale a custodia aperta, costituita da quattro reparti, è stata così configurata: 1) il quarto piano del reparto nord e il quarto piano del reparto sud sono destinati a sezione circondariale a trattamento intensificato; a trattamento intensificato sono anche le sezioni dei padiglioni ex semiliberi ed ex sicurezza, per un totale di n. 34 camere di pernottamento e complessivi n. 74 posti regolamentari disponibili; 2) il secondo e il terzo piano del reparto nord e il primo, secondo e terzo piano del reparto sud sono stati destinati a circondariale ordinaria, per un totale di n. 56 camere e n. 97 posti regolamentari disponibili; 3) tre camere del padiglione nord sono state destinate a sezione isolamento, per un totale di n. 3 posti regolamentari disponibili.

Infine si segnala che presso la Casa circondariale di Brescia sono attivi i servizi di assistenza medica h24, il presidio tossicodipendenti, lo psichiatra con presenza trisettimanale e lo psicologo.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)